

## *Riepilogo Questionario Cammino sinodale delle Chiese in Italia*

### *Consiglio pastorale- Consiglio Affari Economici*

***I COMPAGNI DI VIAGGIO – Nella Chiesa e nella società siamo sulla stessa strada fianco a fianco.***

1) Quando diciamo “la nostra parrocchia, la nostra comunità” chi ne fa parte?

**Risposta n.1): Ne fanno parte tutti i battezzati, le realtà presenti nella Parrocchia, tutte le persone che stanno facendo un percorso pastorale.**

2) Con chi siamo disposti a camminare insieme, anche al di fuori di essa, e chi lasciamo ai margini?

**Risposta n. 2): Siamo disposti a camminare con chi la pensa come noi e lasciamo indietro i diversi.**

***II ASCOLTARE – L’ascolto è il primo passo, ma richiede di avere mente e cuore aperti, senza pregiudizi.***

3) Dio ci parla anche attraverso voci che a volte ignoriamo: quali sono i limiti della nostra capacità di ascolto verso coloro che hanno punti di vista diversi dai nostri?

**Risposta n. 3): I limiti derivano dall’arroganza, dalla mancanza di rispetto, dalla nostra debolezza, dalle nostre paure e dalla mancata capacità di ascolto.**

4) Come vengono ascoltati i laici, i consacrati, le consacrate, le minoranze, le persone che hanno avuto una storia di migrazione, chi vive situazioni familiari difficili, chi ha un credo religioso diverso dal nostro?

**Risposta n. 4): E’ un ascolto con atteggiamento caritatevole, diverso a seconda di chi ci è davanti.**

5) Le nostre comunità sanno stare tra la gente, sostenere ed accogliere la storia dei luoghi dove il Signore ci chiama ad annunciare il Vangelo?

**Risposta n. 5): La nostra comunità sa stare tra la gente ed è presente sul territorio, anche non sempre ha un’adeguata formazione.**

***III PRENDERE LA PAROLA – Tutti sono invitati a parlare con coraggio e parresia, cioè integrando libertà, verità e carità.***

6) Come riusciamo a dare spazio alla parola di tutti nel consiglio pastorale parrocchiale?

**Risposta n. 6):** Ognuno è libero di esprimere la propria opinione, anche se in alcuni casi manca la franchezza e il coraggio di esprimerla. Purtroppo non sempre tutte le persone della parrocchia hanno voce in capitolo nei consigli.

7) Cosa ci permette o ci impedisce di parlare con coraggio e franchezza nella nostra Chiesa e nella società?

**Risposta n. 7):** Ci impedisce di parlare chiaro il giudizio dell'altro, la paura di allontanare anziché avvicinare, in timore di essere etichettati o ferire.

8) Come riusciamo a valorizzare il sistema dei media come risorsa nella nostra comunità?

**Risposta n. 8):** Riusciamo a valorizzare il sistema dei media in maniera quasi ottimale, offrendo una comunicazione diversa alle diverse realtà della Parrocchia. La nostra Parrocchia è presente sui maggiori canali digitali disponibili: sarebbe utile dare opportunità di avere dei feedback dalla comunità.

***IV CELEBRARE – “Camminare insieme” è possibile solo se si fonda sull’ascolto comunitario della Parola e sulla celebrazione dell’Eucaristia.***

9) Come la preghiera e la liturgia ispirano le decisioni più importanti nella vita della comunità?

**Risposta n. 9):** Pur riconoscendo che l’ascolto della Parola e la vita liturgica della Parrocchia sono il faro, tuttavia influenzano poco la vita della comunità.

10) Che cosa ci ha insegnato il tempo della pandemia sulla vita liturgica della nostra comunità?

**Risposta n. 10):** I mezzi digitali ci hanno avvicinato alla vita liturgica, ma ci è mancata la presenza vera e reale di Gesù, dell’Eucarestia e dei fratelli.

11) Promuoviamo uno stile di ascolto nitido della Parola di Dio nella vita quotidiana delle persone?

**Risposta n. 11):** Partendo dall’ascolto della Parola e dall’esperienza personale e l’esercizio dei carismi proviamo a proporre un ascolto della parola di Dio;

***V CORRESPONSABILI NELLA MISSIONE - La Sinodalità è a servizio della missione della Chiesa, a cui tutti i suoi membri sono chiamati a partecipare.***

12) In che modo ogni battezzato, come discepolo missionario, è chiamato a partecipare alla missione della Chiesa?

**Risposta n. 12): Attraverso la partecipazione attiva, l'utilizzo dei carismi, partecipando e svolgendo evangelizzazione all'esterno.**

13) Cosa impedisce ai battezzati di essere attivi nella missione?

**Risposta n. 13): A volte abbiamo la presunzione di vivere senza Dio, ci abbandoniamo alla pigrizia per la mancanza della consapevolezza del dono e per la paura del giudizio altrui ci sentiamo valutati, non sempre siamo pronti e degni alla missione.**

14) Come le comunità parrocchiali si prendono a cuore la formazione iniziale dei presbiteri?

**Risposta n. 14): Con vicinanza, affetto e curiosità, in alcuni casi con prevenzione.**

15) In che modo la Chiesa aiuta i membri che servono la società a vivere il loro servizio in modo missionario?

**Risposta n. 15): Con l'accoglienza e l'ascolto, perché la comunità ti permette di dare e avere.**

***VI DIALOGARE NELLA CHIESA E NELLA SOCIETÀ - Il dialogo è un cammino di perseveranza, che comprende anche silenzi e sofferenze, ma capace di raccogliere l'esperienza delle persone e dei popoli.***

16) Quali sono i luoghi e le modalità di dialogo all'interno della nostra parrocchia?

**Risposta n. 16): I luoghi sono i locali della Parrocchia e le realtà ad essa appartenenti. Il dialogo si evolve in base alla realtà e alle persone. Il dialogo può essere formale e informale.**

17) Come vengono affrontate le divergenze di visione, i conflitti, le difficoltà?

**Risposta n. 17): I conflitti non vengono affrontati, si preferisce il silenzio e restiamo delle nostre impressioni, perché confrontandosi peggioriamo la situazione.**

18) Quali esperienze di dialogo e di impegno condiviso portiamo avanti con credenti di altre religioni e con chi non crede?

**Risposta n. 18): Non abbiamo esperienze con altre religioni, ma con gli atei diamo la testimonianza della vita.**

***VII CON LE ALTRE CONFESIONI CRISTIANE – Il dialogo tra i cristiani di diversa confessione, uniti da un solo battesimo, ha un posto particolare nel cammino sinodale.***

19) Quali relazioni ha la nostra comunità ecclesiale con membri di altre tradizioni e denominazioni cristiane?

**Risposta n. 19): Da parte della comunità c'è stato qualche scambio di relazione ma con scarsi risultati.**

***VIII AUTORITA' E PARTECIPAZIONE – Una Chiesa sinodale è una Chiesa partecipativa e corresponsabile.***

20) Come funzionano gli organismi di sinodalità a livello parrocchiale, sono una esperienza feconda?

**Risposta domanda n. 20) Poiché siamo troppo abituati a camminare ognuno per conto proprio, non si può parlare di esperienza feconda. Potrebbe esserlo se si camminasse tutti insieme.**

21) Come viene esercitata l'autorità all'interno del nostro organismo di partecipazione, affrontiamo insieme i temi, individuiamo le linee di azione?

**Risposta domanda n. 21) L'autorità viene esercitata in maniera corretta, i temi affrontati vengono condivisi, ma non sempre sono individuate linee di azione incisive ed innovative. Di base ci si muove sempre su indicazione del Parroco.**

22) Quando nei nostri incontri valorizziamo i lavori in gruppo e il confronto, stando attenti a valorizzare i ministeri laicali e la promozione dell'esercizio della responsabilità da parte dei fedeli?

**Risposta domanda n. 22) Nei nostri incontri valorizziamo il lavoro svolto dai singoli gruppi, ma non riusciamo a promuovere l'esercizio della responsabilità da parte della comunità, perché siamo scissi e non coesi.**

***IX DISCERNERE E DECIDERE – In uno stile sinodale si decide per discernimento, sulla base di un consenso che scaturisce dalla comune obbedienza allo spirito.***

23) Come promuoviamo la partecipazione alle decisioni?

**Risposta domanda n. 23) Nella partecipazione il punto di partenza è il Parroco che cerca di promuovere le iniziative, la partecipazione concreta all'attività comunitaria è soggetta ad una scorsa consapevolezza di appartenenza comunitaria.**

24) Con quali procedure e con quali metodi discerniamo insieme e prendiamo decisioni all'interno della nostra parrocchia e in particolare nel nostro organismo?

**Risposta domanda n. 24) Cerchiamo il discernimento partendo dalla preghiera, ma le differenze di pensiero tra i vari componenti sono i limiti per un vero e autentico discernimento comunitario.**

25) Come possiamo migliorare queste modalità sia in ordine alla gestione dell'incontro sia in ordine al confronto e alla presa di decisione?

**Risposta domanda n. 25) Possiamo migliorarle facendo un percorso di discernimento, di preghiera e di dialogo che hanno come fine il bene della comunità.**

26) I nostri metodi decisionali ci aiutano ad ascoltare tutto il popolo di Dio?

**Risposta domanda n. 26) Non sempre i nostri metodi sono efficaci, si evince il poco interesse da parte dei fedeli e pertanto proponiamo una Chiesa in uscita.**

***X FORMARSI ALLA SINODALITA' – La spiritualità del camminare insieme è chiamata a diventare principio educativo per la formazione della persona umana e del cristianesimo, delle famiglie e delle comunità.***

27) Come la nostra Chiesa locale promuove nella vita delle parrocchie e delle unità/comunità pastorali la spiritualità e lo stile del camminare insieme?

**Risposta domanda n. 27) Le varie parrocchie agiscono in maniera autonoma, perché non percepiscono la presenza della Diocesi. Emerge una sofferenza della Diocesi di Palestrina rispetto a quella di Tivoli.**

28) Come la parrocchia valorizza nella formazione e nell'evangelizzazione l'esperienza e l'apporto delle aggregazioni laicali?

**Risposta domanda n. 28) La Parrocchia mette a disposizione eventi e spazi, ma le aggregazioni laicali non riescono ad emergere come realtà attrattive.**